

coli donativi fatti dai padrini e dalle madrine ai neofiti, chiesero il battesimo. Questa seconda solennità ebbe luogo la vigilia del *Corpus Domini*, e con maggior lustro della prima.

Nell'anno stesso i missionarii effettuarono un nuovo battesimo a Caienna in presenza di d'Orvilliers figlio, comandante il vascello regio il *Profondo*, e dei principali di lui ufficiali che tennero alla fonte i neofiti.

Alcuni mesi dopo gl'indiani d'Icaroua, di consenso dei missionarii, ed accompagnati dal padre Ramette, si recarono alla distanza di trenta leghe per celebrare una danza. Cammin facendo recitavano la preghiera della sera e della mattina, e la domenica si accampavano per udire la messa.

Giunti ai quartieri dei galibisi della stessa nazione, danzarono in due luoghi, a *Counamana* ed a *Macaia Patari*. Uno dei capi, volendo partecipare al bene dei neofiti, risolvette di trasferirsi ne' loro quartieri, e recatosi un mese dopo con una trentina d'individui, si stabilì in un *carbeto* chiamato *Aoussa* alla distanza di una lega da Icaroua. Alcuni giovani che accompagnarono il padre Ramette e gl'indiani di quest'ultimo *carbeto* furono da quel padre condotti a Caienna e colà battezzati verso la Pentecoste dell'anno 1712. Questo missionario ivi soffermosi in cambio di un altro il quale non era più in istato di adempiere a' suoi doveri, ed il padre Lombard rimasto ad Icaroua non tardò a provare grandi inquietudini a cagione degl'indiani stranieri, i quali essendo venuti a visitarli furono regalati dai neofiti che s'inebriarono e ripigliarono le antiche loro costumanze. Sulle prime cercarono di nascondersi al missionario, il quale ne fu avvisato da uno di essi e dal proprio domestico negro; ed in quest'imbarazzo prese il partito di recarsi a Caienna, e partì accompagnato dal negro e dall'indiano rimasto fedele, senza prender congedo dalle sue pecore. Non volendo il padre abbandonare la missione, il governatore, ch'era dello stesso parere, spedì tosto un distaccamento appo quegli indiani per far venire i capi a Caienna, ove parlò ad essi d'un tuono così risoluto che ne furono spaventati. Poscia congedolli, ritenendo i più colpevoli che s'erano fatti cristia-